



ANNO 34 - N. 4 DICEMBRE 2003

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

Buon Natale 2003 Buon Anno 2004

Le campane suonano a festa alla vigilia del grande Atteso. (verrà e come verrà?)

Se i cieli rimangono chiusi, non serve neppure la presenza di un uomo esemplare come il Cristo.

In questi giorni sembra proprio che i cieli rimangano chiusi e la cattiveria umana abbia il sopravvento.

Ma celebrando il Natale, la fede ancora una volta, ci dà la certezza che i cieli si sono squarciati ed il Figlio di Dio viene ancora tra noi.

Carissimi Alpini, dimentichiamo quello che abbiamo dentro di poco buono; cerchiamo in noi, la gioia di stringerci la mano e di guardarci in faccia da amici, dobbiamo farci coraggio.

Dobbiamo riscoprire in questo Natale la gioia d'impegnarci ancora di più; insieme, veci e bocia, per aiutare chi è nel bisogno e chi ha perso la speranza nella vita e nella continuità della nostra Associazione.

Sperare, vuol dire rendere veramente onore a coloro che hanno donato la vita per la Patria.

Nella luce dell'amore e della solidarietà, comincia a splendere la luce della speranza., la stessa speranza che hanno avuto

i nostri Alpini sull'Adamello, sul Grappa, in Albania, in Grecia in Russia ed ora i nostri caduti in Iraq.

È davanti ad una speranza che non si ferma, ad un atto di solidarietà, ad un gesto d'amore che si vince ogni resistenza e ogni tristezza.

L'anno che sta per nascere ci trovi ancora uniti e concordi, con il proposito di renderci maggiormente partecipi della vita nazionale ed associativa.

Alpini, Buon Natale e Buon Anno a tutti voi, ai vostri cari e a tutti i militari impegnati in molte parti del mondo per por-

tare la pace.

Per un avvenire di pace e serenità, auguriamo alla nostra amata Italia di procedere con il passo fermo e sicuro degli Alpini in congedo ed in armi.

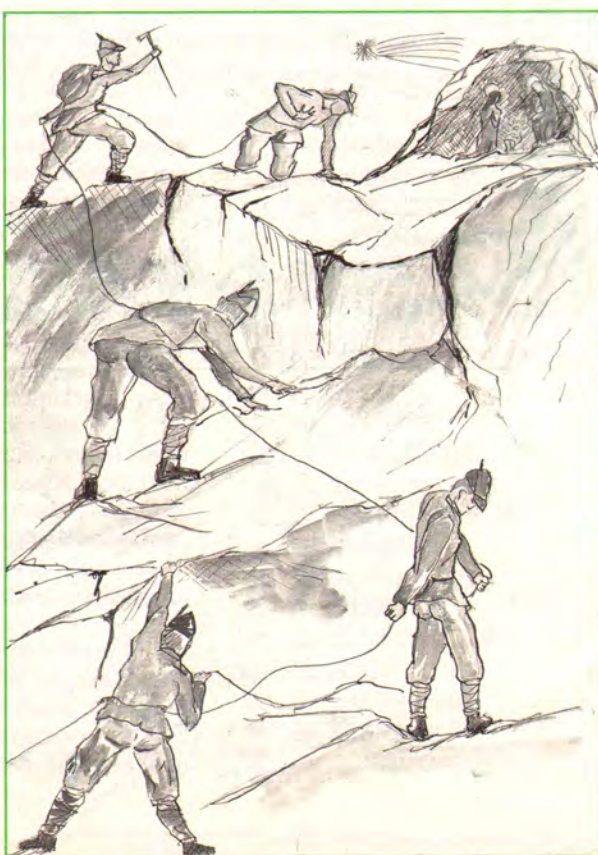
Concludo questo mio saluto natalizio, ricordando la figura di un Grande Alpino: Teresio Olivelli, avviato anche lui sulla strada della beatificazione.

Fu educatore di coscienze libere al Collegio Ghisleri di Pavia e successivamente quale ufficiale degli Alpini della Tridentina nella leggendaria guerra in terra di Russia dove emerse la sua Vocazione di Capo, ma con un motto ben preciso "Essere Capo, Servendo!".

Catturato e deportato in Germania nel 1944 nell'orrido "lager" di FLOSSENBURG e successivamente trasferito nel Campo di Concentramento di HERSBRUCK dove fu picchiato, insultato, deriso, e gravemente punito.

Pochi giorni dopo il Natale del 1944, muore lasciandoci quella stupenda preghiera "Signore facci Ribelli per Amore".

**Il Presidente
Alpino Francesco Bertolasi**



"Io sono in mezzo a Voi come colui che serve"

Alpini carissimi e amici degli alpini, celebrare ogni anno il Natale cristiano è per ciascuno di noi celebrazione di "Un evento da condividere".

Gli avvenimenti tragici di violenza dei giorni scorsi hanno provocato in noi reazioni diverse.

Il sostare in silenzio davanti alle bare di amici che "sono andati avanti", il volto insanguinato di fratelli che amavano la vita, ha permesso di riscrivere in ciascuno di noi quei valori che da sempre ci identificano come gruppo.

Celebrare il Natale cristiano è celebrare la vita come dono.

Colui che nasce a Betlemme è l'Uomo che Dio ha dato all'uomo.

Carissimi, questo Uomo nuovo lo possiamo ben riconoscere perchè veste l'armatura del "servizio" e "sa raccogliere" senza

distinzione di razza o di lingua ogni nostro fratello.

I nostri piedi, le nostre mani, il nostro cuore è già predisposto a cercare, accogliere e condividere chi è nel bisogno.

Ciascuno di noi è già coinvolto nelle sue giornate ad essere presenza viva e attiva... se davvero è così allora il Natale è anche la celebrazione della mia storia che testimonia il gusto e la bellezza di una vita vissuta perchè è donata.

Carissimi tutti: accogliere Cristo (però non solamente a Natale) è far sì che Lui prenda posto in noi; è lasciarsi abitare da Lui; è lasciar vivere Cristo in noi.

Quando c'è un bisogno tu ci sei?

Se la risposta è positiva allora è Natale anche per te!

Don Franco - cappellano

Considerazioni di fine anno

Un altro anno sta per concludersi: un anno indubbiamente difficile e complesso sia sul piano nazionale che internazionale. Tra tante problematiche l'attenzione generale si è però principalmente concentrata sugli avvenimenti esteri ed in particolare sulla lotta al terrorismo e sulla guerra in Iraq; purtroppo a fronte di alcuni successi non sono mancati numerosi eventi luttuosi che hanno colpito per lo più civili innocenti.

Ormai l'obiettivo di chiunque voglia opporsi con la forza ad eserciti regolari sono diventate quasi esclusivamente le popolazioni civili ed inermi. In altre parole in sempre più numerosi paesi le forme di guerra non convenzionale che prima si sostanziano in atti di guerriglia verso le forze regolari sono state sostituite da un terrorismo indiscriminato, che anche ove rivolto verso militari non si cura degli effetti sui civili, spesso tra l'altro appartenenti allo stesso popolo degli attentatori.

A fronte di una tale situazione di crescente "barbarie" è evidente come, in assenza di regolari forze armate da contrastare, gli eserciti occidentali e quindi anche quello italiano debbano ripensare sia organizzazione che strategie. Sempre più i compiti loro affidati assomigliano a funzioni di polizia, quali la protezione dei civili e la ricerca di terroristi e loro fiancheggiatori. Anche in ambito territoriale nazionale al nostro esercito non competono più funzioni di difesa contro potenziali invasori, ma bensì compiti di aiuto alla forze di polizia nella difesa dei cosiddetti obiettivi sensibili, di eventuale

presidio di parti del territorio ove il controllo da parte dello Stato sia in qualche modo contestato dalla malavita organizzata e di intervento, in ausilio alla struttura di protezione civile, nel caso di calamità di particolare rilevanza.

In tale situazione è evidente come anche il ruolo, l'organizzazione e gli obiettivi delle truppe alpine non possano che essere oggetto di ripensamento: quale sarà il risultato finale di un tale processo non è dato saperlo, ma è chiaro già oggi il rischio di una perdita delle loro più peculiari caratteristiche.

Appare quindi sempre più importante che la nostra associazione si renda portavoce e bandiera dei valori alpini, sia nella società civile, che verso le gerarchie militari, che verso gli alpini in armi, in modo che anche in futuro la parola "Alpino" mantenga quei significati che oggi le vengono naturalmente e generalmente attribuiti. Il successo della missione in Afghanistan sia sotto il profilo militare, che sotto quello di rapporti con la popolazione civile dimostra però che, nonostante la professionalizzazione, i nostri reparti fortunatamente sono ancora degni di coloro che li hanno preceduti e che le truppe alpine sono ancora una preziosa risorsa per la nostra nazione. In conclusione vorrei porgere, anche a nome di tutto il comitato di redazione, ai nostri lettori i più fervidi auguri per le prossime festività e per il nuovo anno ormai prossimo ad iniziare.

Il Direttore

A Cardano al Campo la serata della "Riconoscenza"

La Sezione di Varese ricorda "Pa' Togn" e Mons. Pigionatti

Le Penne Nere della Sezione di Varese hanno celebrato sabato 29 Novembre 2003 la tradizionale serata della "Riconoscenza" presso l'Auditorium (gentilmente concesso) di Cardano al Campo.

È stata una manifestazione ricca di emozioni e di ricordi e che ha fatto spuntare lacrime di autentica commozione su qualche volto fra i presenti in sala.

La serata, presentata magistralmente dal capogruppo di Varese Verdelli, si è impennata su due momenti clou: l'assegnazione del "premio Pa' Togn" e la consegna di una borsa di studio in ricordo del nostro cappellano Mons. Pigionatti.

Forse non tutti sanno che il nome di battesimo di "Pa' Togn" (primo cappellano della neonata Sezione di Varese) è Don Antonio Riboni e che ha sempre avuto un rapporto profondo con gli Alpini tanto da essere considerato un "Alpino Prete".

Amava parlare al cuore della gente e per questo preferiva il linguaggio del dialetto lombardo alla lingua italiana. È stato definito "l'uomo dal cuore d'oro" da un Arcivescovo poi diventato papa; insomma, per le sue penne nere era un autentico padre!

Ed è per questo motivo che ogni anno la Sezione di Varese lo ricorda



non ha esitato a manifestare in modo diretto durante il suo intervento conclusivo la sua passione per l'Inter che proprio quella sera sconfiggeva l'eterna rivale Juventus al "Delle Alpi" di Torino con un perentorio 3-1.

Erano pure presenti il consigliere nazionale Silvio Botter, il questore di Varese dott. Giovanni Selmin, l'ultimo comandante della brigata alpina generale Girolamo Scozzaro (in abiti civili perché in meritata pensione!), il colonnello Ruggero D'Ossualdo del Corpo d'Armata di reazione rapida

si recò in territorio russo per cercare le spoglie del fratello Dorligo, capitano della "Tridentina" e medaglia d'argento al valor militare, caduto sulle rive del Don nel 1942.

Le ricerche non ebbero successo ma il sergente Sarajevo portò con sé dalla Russia un'urna contenente la terra locale raccolta nella steppa dove erano stati sepolti i militari italiani che persero la vita durante la tragica "Campagna di Russia".

Oggi quest'urna è gelosamente custodita nel santuario del Sacro Monte di Varese e viene esposta al pubblico in occasione delle celebrazioni per ricordare la battaglia di Nikolajewka il 26 gennaio di ogni anno.



e lo addita come esempio a tutta la comunità assegnando un premio.

Quest'anno, questo ambito riconoscimento, che è arrivato alla sua 24ª edizione, è stato assegnato all'ottantenne Alpino Sarajevo Albisetti del gruppo di Tradate.

La motivazione, come si può leggere dalla riproduzione del diploma, è "per l'altissimo senso di solidarietà e di abnegazione che lo hanno visto e lo vedono protagonista nell'ambito dell'Associazione, per le sue doti di generosità, sensibilità, spirito di sacrificio ed altruismo".

A questa significativa manifestazione alpina non poteva mancare il nostro Presidente Nazionale (purtroppo uscente) Giuseppe Parazzini, il quale

della NATO di Solbiate Olona ed il cappellano sezionale Don Franco Berlusconi.

La Sezione di Varese era presente al completo, guidata dal Presidente Alpino Francesco Bertolasi con a fianco i due vicepresidenti.

La comunità civile di Cardano al Campo era rappresentata dal suo primo cittadino Mario Aspesi.

Ora alcune note biografiche del premiato: Sarajevo Albisetti, con il grado di sergente ha combattuto in Africa nel 1935 con la Divisione "Pusteria" e, successivamente, ha partecipato al secondo conflitto mondiale impegnato con la Divisione "Tridentina" sul Fronte Occidentale e Greco.

Verso la metà degli anni '70 Albisetti



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE di VARESE

All'Alpino

Sarajevo Albisetti

il

Premio PA' TOGN 2003

per l'altissimo senso di solidarietà e di abnegazione che lo hanno visto e lo vedono protagonista nell'ambito dell'Associazione, per le sue doti di generosità, sensibilità, spirito di sacrificio ed altruismo che rappresentano elemento di stimolo ed aggregazione peculiare dell'essere Alpino.

IL PRESIDENTE
Alpino Francesco Bertolasi

Cardano al Campo, 29 Novembre 2004

Bg 23/10/03

NARDO CAPRIOLI
ALPINO - MEDICO

Carissimo Bertolasi,
e te e ai tuoi collaboratori ancora un
braccio di cuore per la magnifica serata che ho passato con
tutti voi - Il vostro attaccamento al "vecchio presidente"
mi ha commosso e ve ne sono grato -
Vi abbraccio tutti con affetto

Mario C.

VIA BONOMELLI 5 - BERGAMO - TEL. E FAX 035249259

Proprio per sottolineare la parola "RICONOSCENZA" era presente fra il pubblico Don Josip Rafai, parroco della comunità di San Giorgio di Korenice, cittadina croata la cui Chiesa è stata interamente ristrutturata da alcuni alpini volontari della sezione di Varese (vedere alcuni articoli apparsi su questo periodico).

Per sottolineare questo intervento di solidarietà è stato consegnato un riconoscimento a Bruna Bortolozzo e a tutti gli alpini che hanno fattivamente collaborato a questa iniziativa.

Grande festa anche per gli alpini di Brinzio che si sono imposti nella classifica del tradizionale "trofeo Presidente Nazionale"; il secondo ed il terzo classificato sono risultati rispettivamente i gruppi di Carnago e Vedano Olona.

A conclusione di questo intermezzo della serata è stata consegnata per la terza volta al missionario comboniano (nonchè alpino) padre Mauro Serragli la borsa di studio intitolata a Mons. Pigionatti, storico cappellano degli alpini della sezione di Varese.

Il premio, del valore di 2000 euro, è stato assegnato ad un giovane ugandese della regione della Karamoja e che sta completando gli studi per conseguire il diploma di dirigente di struttura sanitaria e che, ottenuto l'attestato, opererà fra la sua gente.

A conclusione della serata, allietata ed animata in modo geniale dal gruppo dei "Bosini" di Varese (gruppo nato nel 1927 e quindi coetaneo della Provincia stessa), il Presidente Nazionale Parazzini ha appuntato sul vessillo sezionale la medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana conferita all'Associazione Nazionale Alpini "per l'encomiabile opera svolta nelle attività di assistenza in occasione di pubblica calamità in Italia ed all'estero".

Il Presidente sezionale Bertolasi ha ringraziato i presenti per l'attenta partecipazione ed ha ricordato che il prossimo appuntamento con la solidarietà degli alpini varesini è fissato per lunedì 22 Dicembre 2003 alle ore 21 presso la Chiesa della Motta di Varese.

In occasione del "Concerto di Natale" tenuto dal Coro Alpini "Campo dei Fiori" verranno distribuiti ad enti di beneficenza i proventi raccolti durante la "Tre giorni della montagna" tenutasi a ferragosto presso il sempre amato Campo dei Fiori.

La serata si è conclusa con un ottimo rinfresco; un particolare ringraziamento va agli Alpini della zona 3 per l'ottima organizzazione della serata, ed alla Parrocchia di Cardano al Campo che ha dato la disponibilità dell'auditorium.

Arrivederci all'appuntamento del 2004 che sicuramente sarà in una giornata diversa dalla "Giornata della Colletta Alimentare" del cui risultato tratteremo sul prossimo numero.

Trofeo Presidente Nazionale 2003

Sabato 28 Novembre scorso a Cardano al Campo, nella serata della riconoscenza, si sono effettuate le premiazioni dei Gruppi partecipanti al Trofeo del Presidente. Alla presenza del Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini del nostro Presidente Bertolasi, del Consiglio Sezionale e dei componenti la commissione sportiva, sul palco dell'Auditorium si sono avvicendati i responsabili dei Gruppi premiati.

Vincitore il Gruppo di Brinzio a cui è stato consegnato un crest dorato ed il Trofeo Bertagnolli. Secondo il Gruppo di Carnago crest argentato ed il Trofeo "Alpino nella bufera"; terzo il Gruppo di Vedano Olona a cui è andato un crest bronzato. Dal quarto al quattordicesimo Gruppo classificato una targa in petro di nuova fusione con evidenziati sullo sfondo dei monti uno sciatore fondista, due podisti, un tiratore con carabina, il logo dell'ANA, il cappello alpino.

L'anno sportivo 2003 si è concluso in modo soddisfacente; rispetto all'anno precedente vi è stato un notevole incremento di partecipazione sia dei Gruppi che degli Atleti. Nelle sette gare disputate si sono classificati ben 350 Alpini. Il nuovo regolamento che prevede la composizione delle squadre con due Alpini ad eccezione della Gara di Cuasso e della Marcia e Tiro di

Varese, probabilmente è stato di stimolo alla maggior partecipazione. Analizzando le classifiche però, notiamo la mancanza di Gruppi che potrebbero ben figurare. Sinceramente non si comprende questa apatia nei confronti delle gare sportive; oltre alla solidarietà e alla Protezione Civile, lo sport dovrebbe essere di traino nei Gruppi, in particolare per i giovani. Auguriamoci che il nuovo anno porti buone novità.

L'appuntamento per le prime gare del 2004: il 1° febbraio a Domobianca per il Trofeo Cagelli, gara di slalom gigante, mentre domenica 8 febbraio a San

Michele di Formazza si svolgerà il Trofeo Alberto Cecini, gara di sci di fondo a tecnica libera.

La domenica successiva 15 Febbraio a Piancavallo, organizzato dalla Sezione di Pordenone, Campionato Nazionale di sci di fondo.

Portiamo a conoscenza che agli otto Campionati Nazionali dell'anno 2003, la Sezione di Varese ha partecipato con 58 Alpini classificandosi al 15° posto su 43 sezioni nel Trofeo Scaramuzza De Marco ed al decimo posto nel Trofeo Presidente Nazionale.

Un sentito grazie a tutti gli Atleti.



CLASSIFICA GENERALE "Trofeo Presidente Nazionale 2003"

	slalom gigante	sci fondo	corsa individ.	marcia m.b. corsa	tiro carabina	corsa staffetta	marcia tiro	scarto	premio partecip.	totale	N. gare	
1	Gr. BRINZIO	43	45	39	47	43	50	39	-39	5	272	7
2	Gr. CARNAGO	41	47	47	37	29	39	50	-29	5	266	7
3	Gr. VEDANO OLONA	25	45	47	43	45	43	31	-25	5	259	7
4	Gr. BESANO	37	39	37	45	27	47	37	-27	5	247	7
5	Gr. CAPOLAGO	31	50	47	41	27	45	27	-27	5	246	7
6	Gr. CUASSO	50	37	(x)	39	41	37	41			245	6
7	Gr. MALNATE		33	50	50	50	41				224	5
8	Gr. CASSANO M.GO	45	41	35		39	35	27			222	6
9	Gr. SAMARATE	35	35	31		31		43			175	5
10	Gr. GAZZADA S.	29	27	29		27	31	29			172	6
11	Gr. VARESE	47	29			33		47			156	4
12	Gr. BISUSCHIO	33		41	35			35			144	4
13	Gr. CASTELLANZA	39	(x)			27		45			111	3
14	Gr. CISLAGO			33			33	33			99	3
15	Gr. BUSTO A.		31			27					58	2
16	Gr. TRADATE					47					47	1
17	Gr. VENEGONO S.					37					37	1
18	Gr. CARDANO AL C.					35					35	1
19	Gr. SARONNO					29					29	1
20	Gr. GEMONIO		(x)	(x)		27					27	1
21	Gr. SOLBIATE O.	27									27	1
22	Gr. ABBIAATE G.					27					27	1
23	Gr. QUINZANO S. P.					27					27	1
24	Gr. BOGNO DI B.					27					27	1
25	Gr. CASTRONNO					27					27	1
26	Gr. BESNATE		(x)								0	
27	Gr. COCQUIO T.	(x)									0	
		14	15	13	8	22	10	13			95	

(x) il Gruppo ha partecipato con un solo atleta, non valido per il Trofeo del Presidente.

La tragedia italiana in quel fatidico 8 Settembre 1943

- Sono passati sessant'anni ma il ricordo di quel periodo è rimasto ben lucido nella memoria di coloro che lo vissero.

Il Re ignominiosamente fuggito dopo la proclamazione dell'armistizio, i comandi militari latitanti senza più precisi ordini, il timore delle rappresaglie tedesche, fecero scattare il "si salvi chi può" fra i soldati in armi. Scioltisi come neve al sole la maggior parte degli apparati militari, iniziò uno sbandamento collettivo rivolto verso le montagne e, come un più sicuro rifugio, verso la vicina Svizzera.

Interi reparti abbandonarono le caserme ma occorreva sopra ogni cosa disfarsi della divisa militare; rimanere con la divisa addosso equivaleva correre seri pericoli anche se, per il momento, la confusione aveva colto pure i fascisti che intendevano confermare la loro fedeltà al tedesco.

Iniziò in tal modo una gara di generosità fra la popolazione civile.

Ogni casa si dette da fare nell'aprire guardaroba e cassetti per trarne qualsiasi tipo di indumento per rivestire gli sbandati.

Giunse a casa anche mio fratello rivestito niente meno che da musicante della banda di Affori. Per fuggire al più presto a lui e ad altri suoi compagni alcune famiglie dettero anche quella poca ricchezza di allora costituita da ben quattro biciclette (le quali furono in seguito restituite fra non poche peripezie).

Anche la famiglia non fu da meno riuscendo a rivestire tre soldati i quali, oltretutto, rimasero a casa nostra per diverse settimane, finché la situazione che stava sempre più precipitando consigliò molti (mio fratello compreso) a tentare l'espatrio in terra Svizzera. Dal valico di Ligornetto presso Viggiù transitò al completo persino il prestigioso reggimento del "Savoia Cavalleria".

Io e mia madre (donna intrepida e coraggiosa) conoscendo strade e sentieri non avemmo esitazione ad accompagnare parecchie persone sino al confine (particolarmente in quel di Porto Ceresio, Cà del Monte e Lavena Ponte Tresa).

Verso la fine di settembre, allorché le truppe tedesche presero possesso della situazione, il confine, chiuso, divenne sorvegliatissimo.

Per molti non rimase altro che darsi alla

macchia sulle montagne, per altri, i più sfortunati (specialmente ebrei) iniziò quel lungo calvario di rastrellamenti culminati con la deportazione nei campi di concentramento e nei lager di Germania.

- Poche e anche ignorate furono le memorie date alla stampa nei decenni successivi alla fine della guerra, niente o quasi venne didatticamente espresso e insegnato nelle scuole; chiara era la intenzione di voler seppellire quei truci avvenimenti che per mesi, sino al giugno dell'aprile 1945, l'Europa e l'Italia in particolare dovettero sopportare.

Ma nel bene e nel male la storia è storia e non la si può ignorare; strano a dirsi, a tal periodo venne più dato risalto all'estero che in Italia (nella vicina Svizzera in particolare quale interessata terra d'asilo).

Ed è appunto rileggendo i capitoli di un libro voluto dalla "Fondazione del centenario della Banca della Svizzera Italiana", scritto da Renata Broggin, ove si dà risalto a "quel brulicare di uomini attraverso la frontiera svizzera avvenuto nel settembre 1943", che la mia memoria si è arricchita, pur se partecipe, di ulteriori particolari.

Eccone un brano: "... Sui monti del varesotto, attraverso il corso della Tresa e sulle rive del Lago Maggiore, fu un brulicare di uomini nelle foggie più strane: qualche uniforme completa, molti in borghese, moltissimi in una incredibile mescolanza di abbigliamento militare e civile, chi in maniche di camicia, chi addirittura in tenuta coloniale. Comincia così, dal territorio della provincia di Varese, ma anche di Como, Novara e Sondrio, dopo il "tutti a casa dell'8 settembre", il grande esodo dei soldati dell'esercito italiano o di quanto ne restava, verso la Svizzera. Più di diecimila furono infatti i militari che in una sola notte sconfinarono verso la vicina terra d'asilo..."

Proseguendo, la memoria si ridesta con altri particolari giacché, in quei giorni, non furono solo i militari ad espatriare, in quei difficili momenti, cioè da quando l'alta Italia ebbe a cadere sotto il dominio nazifascista, sempre più numerosi furono gli antifascisti e i politici "esposti" che ebbero a chiedere asilo, presto seguiti da ebrei in fuga dopo le stragi naziste perpetrate sul Lago Maggiore. Fra i fug-

giaschi non mancarono anche ex gerarchi ricercati dal neofascismo ricorrente e condannati a morte in contumacia come "complici nella congiura del 25 luglio" (allorché Mussolini fu destituito da Capo del Governo).

Balzano così all'occhio le cifre totali di 30.000 militari e 15.000 civili, dei quali 6.500 ebrei, le persone che, rischiosamente aiutate, si avventurarono verso il confine, riuscendo a valicarlo.

E lo svizzero Canton Ticino, terra lombarda e amica, con tradizioni, lingua, dialetto e costumi uguali a quelli dei fuggiaschi, subito si mobilitò per accoglierli con unanimità e larghezza di mezzi e sentimenti.

Così veniva scritto nella intervista di un espatriato: "... Donne sull'altra riva del fiume (Tresa) gridavano di attraversare più a destra (ove l'acqua era più bassa), ci hanno incoraggiati e invitati a togliere le uniformi bagnate offrendoci nel contempo tè e sigarette; molti erano i corpi esausti ed immobili sulle panchine del lungo fiume. Alcune vestite come infermiere o impiegate d'albergo, altre somigliavano alle donne che avevamo lasciato in Italia. Soldati in divisa pesante come tedeschi ma di baffi grigi e dalla andatura pacifica ci avvicinavano parlando in dialetto. C'era molta organizzazione, si entrava nel chiosco a dare il proprio nome, dividevano i militari dai civili, domandavano il grado e si ritornava al sole a finire di asciugarsi. Poi si era pronti per incominciare il viaggio in Svizzera raggiunti continuamente da mani che offrivano da fumare e da mangiare, sgomenti da tanta volontaria generosità..."

E quando le autorità federali, davanti al continuo affluire di gente, pensarono di chiudere la frontiera con l'Italia o respingere i fuggiaschi, le donne ticinesi di Ponte Tresa così scrissero al Presidente della Confederazione Enrico Celio: "... Come faranno a cavarsela ora che i tedeschi sono al confine? Non si potreb-

be revocare l'ordine perlomeno per quei poveretti che già sono qui e che certamente non saranno molti?

È vero in questi momenti che tutto il mondo è in rovina non bisognerebbe lasciar parlare il cuore, ma Le assicuro, Onorevole, che se anche Lei fosse qui, non potrebbe assistere senza senso di sgomento e di spavento per la fine riservata a questi poveretti..."

Ad un certo punto saranno le stesse autorità ad "aprire" agli italiani e questa "apertura" si rivelerà ancora più preziosa con la liberazione partigiana dell'Ossola e, più tardi, con la caduta della Giunta provvisoria di governo, con i soccorsi da parte del Ticino alla popolazione ossolana ospitando di nuovo partigiani e profughi, sempre senza limiti di spontaneità e generosità.

Quei profughi per circa due anni hanno lavorato aiutando quel piccolo libero Paese, isola di pace in una Europa devastata dal terrore a sopravvivere, nel frattempo apprendendo da essa quei valori di indipendenza, democrazia e libertà persi in un periodo ventennale di fascismo.

Il rientro in Italia dei rifugiati civili e militari è poi avvenuto secondo un ordine prestabilito e secondo liste vistate dalle autorità alleate di controllo. Iniziato nel giugno 1945 è terminato solo a settembre.

Numerose furono le testimonianze di gratitudine dei profughi politici, razziali e militari nonché dell'Italia intera verso la Svizzera, nazione amica che, senza esitare ha accolto, nutrito e assistito italiani oppressi e depressi, rinnovandoli nella loro coscienza di uomini e cittadini.

Termino queste memorie aggiungendo un grazie personale; avevo allora poco più di quindici anni ma quelle vicende talvolta pericolose vissute in prima persona, hanno contribuito da subito a rendermi uomo maturo nello spirito e forte nel corpo.

Franco Pedroletti

Ai caduti di Nassiriyah

Una storia a testa tragicamente alta.

Una storia di guerra quando pensavamo di averla esorcizzata per sempre associandola all'aggettivo premiante di umanitaria.

È caduta gente che ha fatto la scelta di servire in armi, con vedove, figli e genitori capaci di mostrare dignità e compostezza.

Su "Il Foglio" del 19 Novembre è stato autorevolmente scritto che "Questi combattenti di Nassiriyah, accompagnati dalle vedove, dagli orfani, dai loro pari cerchiati dalle bende, non hanno uno Stato di cui essere vittime e capo espia-

torio a uso della folla, hanno la Nazione: una faccia di madre sfigurata dalla fievolezza di avere figli degni di uscirsene dalla basilica di San Paolo con le note inzuppate della Leggenda del Piave. Come un tempo, coi muli, sull'affusto di cannone".

Nell'esprimere ai familiari, all'Arma dei Carabinieri e all'Esercito la nostra partecipazione commossa e fraterna, manifestiamogli gratitudine per averci fatto ritrovare una Patria.

Oggi più che mai sono "i Nostr".

Fabio Bombaglio

13° Concorso Internazionale di Letteratura

L'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Lacchiarella - Sez. di Milano

in collaborazione con

la Sezione A.N.A. di Milano e il Comune di Lacchiarella

bandisce con il patrocinio di:

Comune di Lacchiarella - Gr. AIDO Lacchiarella - Sez. A.N.A. di Milano

CONCORSO LETTERARIO DI POESIA E NARRATIVA

con tema:

*"Alpini... montagna...
sentimento religioso e spiritualità"*

Regolamento a disposizione in Sezione.

Una storia alpina

Tempo fa un amico alpino mi chiedeva cos'è "l'alpinità" e questa storia vera può essere una delle tantissime risposte.

Un alpino vicentino (che chiamerò Gianni: i nomi nel contesto non hanno significato) decise di ripetere in inverno, e da solo, il percorso che fecero gli Eroi della Ritirata di Russia.

Prese pochissime lezioni di russo da una insegnante e, sempre da lei, si fece fare un cartello con scritto in cirillico chi era e dove andava. Arrivato gennaio, partì per la sua avventura.

Lo vennero a sapere gli amici di Rossosch che decisero, per sicurezza, di affiancargli un russo, che chiamerò Nicolaj, affinché lo aiutasse, principalmente da un punto di vista topografico, nell'impresa.

Ovviamente i due non si conoscevano e, soprattutto, non si comprendevano perché il nostro aveva preso sì qualche lezione di

russo, ma non era certo in grado di sostenere una conversazione; Nicolaj, dal canto suo, non aveva neanche, credo, sentito alcuna delle canzoni italiane, che tutto il mondo conosce.

In ogni modo, col passare dei giorni, cominciando forse dalle cose più elementari, presero a capirsi e, alla fine dell'avventura, erano diventati amici tanto che Nicolaj invitò anche a casa sua l'italiano.

Gianni vide di persona che mestiere faceva Nicolaj, ma soprattutto, essendo artigiano, si rese conto delle condizioni in cui era costretto a farlo. In poche parole Nicolaj si occupava di ricostruire le coperture in rame o peltro delle chiese russe.

Piccola parentesi: è noto che il regime che ha governato la Russia fino a pochi anni or sono non aveva molto in simpatia la religione, per cui le chiese che in

Russia sono veramente tante, erano andate in rovina, in qualche caso, in altri furono letteralmente distrutte. Ma i russi, nonostante tutto, sono rimasti profondamente religiosi e, passata la lunga burrasca, si stanno dando da fare per rimettere a posto le loro Chiese.

Nicolaj, come dicevo, è parte attiva di questa ricostruzione, ma con mezzi assolutamente primitivi: in pratica, oltre che delle sue mani e della sua arte, disponeva solo di un paio di forbicioni e di un martello.

Gianni rimase esterrefatto e gli fece capire che ci sono anche macchine in grado di dargli una mano decisiva nel suo lavoro. Detto fatto, tornato in Italia Gianni trovò un posto di lavoro presso un lattoniere all'amico russo e lo invitò in Italia: Nicolaj imparò come si lavorano, con mezzi moderni, le lamiere.

Però Nicolaj non aveva i soldi per

comprare le macchine necessarie al suo lavoro per cui, tornato in patria, se le costruì apportando anche qualche piccola modifica per adattarle ai materiali in uso.

Morale: adesso Nicolaj sta lavorando molto bene, è molto apprezzato ed è molto richiesto, tanto da aver ottenuto anche una commessa per Mosca, che è molto distante da Rossosch.

Ecco un aspetto moderno degli Alpini: Gianni, che avrebbe potuto, una volta tornato in patria, pensare solo al suo lavoro, alla sua famiglia, agli amici e quant'altro, ha saputo cogliere una necessità dell'amico, aiutarlo a risolverla e, in una parola, aiutarlo a progredire, ad emergere.

Concetto che andrebbe adottato su scala mondiale.

Tanto di cappello Alpino, caro Gianni!

**Nicola Margiotti
Castellanza**

La nostra Sede si abbellisce

Agli abituali frequentatori della Sede sezionale e del Gruppo di Varese, certamente non saranno sfuggite le due lapidi poste ai fianchi dell'ingresso dello stabile.

Ci sono state donate dai familiari del defunto dott. Calati, scomparso alcuni anni fa e annoverato fra i soci fondatori della Sezione di Varese.

È stato un gesto significativo da parte della famiglia del dott. Calati e che la Sezione ha voluto giustamente mettere in evidenza rendendoli visibili a tutti gli Alpini.

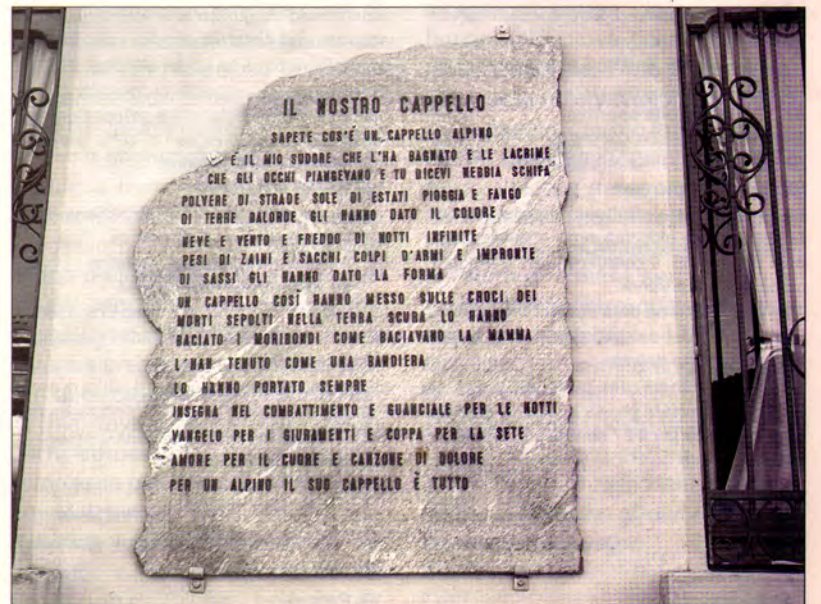
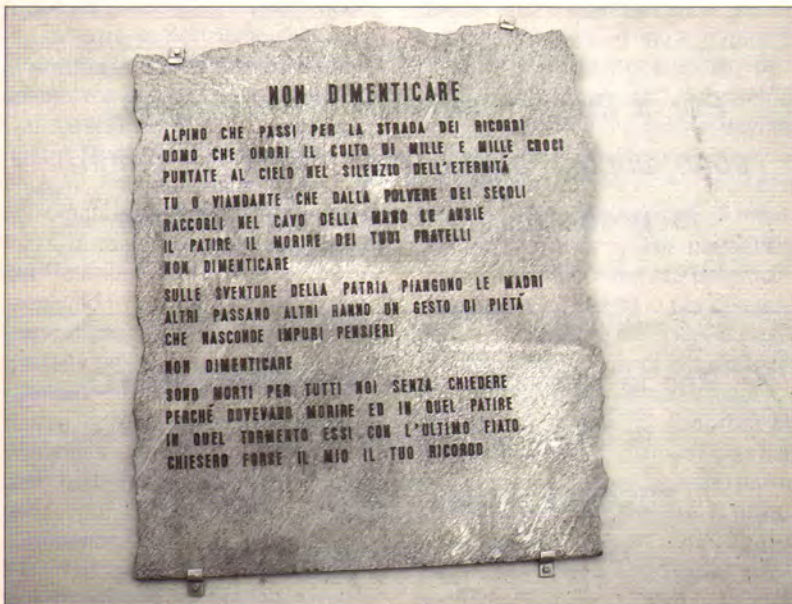
Sono due cimeli che tracciano e fanno memoria delle caratteristiche fondamentali dell'Alpino, iniziando dal suo carattere caparbio, attento alle bellezze dell'ambiente



che lo circonda e quindi alla sua conservazione; e non manca un riferimento alla preghiera, magari recitata intanto che si sale per raggiungere la vetta, per coloro che sono andati avanti nel paradiso di Cantore.

E non poteva essere dimenticato il simbolo più caro per un Alpino e cioè il suo CAPPELLO; infatti viene descritto in termini sintetici ma densi di significato cosa ha voluto dire e vuole dire per un Alpino il suo cappello, soprattutto in tempo di guerra o di leva.

Ringraziamo quindi i familiari del dott. Calati per questo gesto che ha rinsaldato il legame tra la Sezione di Varese ed uno dei suoi soci fondatori.



Verbale del Consiglio sezionale di Varese del 29 Settembre '03

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 29 settembre 2003. Verificata la presenza del numero legale dei consiglieri, dei quali risulta assente il solo Pugliese, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'o.d.g.:

1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

2) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente sottopone al Consiglio i seguenti argomenti.

- L'UNUCI di Gallarate segnala la possibilità di frequentare un corso di aggiornamento addestrativo della durata di un mese riservato ad un ufficiale ed a 50 soldati.

- Il cav. uff. Cremona, capo gruppo di Venegono Inferiore, ha avanzato la proposta per l'attivazione di una iniziativa per intitolare una piazza a Don Gnocchi od a Mons. Pigionatti.

- La sede nazionale ha proposto la costituzione di una commissione per l'elaborazione di nuove procedure amministrative informatiche. In questo ambito Gandolfi informa che sono giunte istruzioni per il tesseramento 2004 tramite procedure telematiche in base alle quali il rinnovo delle iscrizioni dovrà essere completato entro il 19 marzo pena la sospensione dell'invio de "L'Alpino" dal numero di aprile.

3) Incontro con Caprioli

È stata organizzata definitivamente la serata nei termini previsti.

4) Assemblea dei Presidenti

Durante l'incontro, che si terrà a Milano, il Presidente esprimerà il suo intervento basando le argomentazioni sulle segnalazioni che i Gruppi e le Zone avanzeranno durante le riunioni dei Capi-gruppo.

5) Ordine del giorno riunioni interzona dei capi-gruppo

Viene predisposto su proposta del Presidente.

6) Programma serata della riconoscenza

È stato definitivamente scelto il teatro parrocchiale di Cardano al Campo quale sede della manifestazione. Rimane da definire il programma dell'intrattenimento.

7) Attività Protezione Civile

Alioli riferisce quanto segue:

- È previsto un intervento sul Rio Vallone per domenica 6 ottobre.

- È stato predisposto l'acquisto di una nuova tenda-dormitorio per 24 posti. Potrà essere utilizzata anche come refettorio.

- Si è evidenziata l'opportunità di programmare l'acquisto di altre docce e servizi igienici.

- È sempre di attualità il reperimento di un edificio da adibire a magazzino.

8) Commissione sportiva

Montorfano riferisce sull'attività di settembre riassunta in una relazione qui allegata.

9) Banco alimentare

La raccolta sarà effettuata il prossimo 29 novembre con modalità simili a quelle degli anni precedenti. Il coordinamento è affidato come sempre a Vanoli.

10) Deliberazione data assemblea 2004

L'assemblea dei delegati si terrà il 6 marzo 2004 in sede da definire.

Esaurito l'esame dei punti all'o.d.g. il Presidente dichiara chiusa la seduta ed indice la prossima per il 27 ottobre p.v. presso la sede sezionale.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

Verbale del Consiglio sezione di Varese del 27 Ottobre '03

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito la sera del 27 ottobre 2003 presso la sede sezionale. Verificata la presenza del numero legale dei consiglieri, dei quali risulta assente il solo Pugliese, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'o.d.g.:

1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

2) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa il Consiglio su quanto segue:

- Incontro con Caprioli: è da sottolineare con rammarico la scarsa partecipazione da parte dei Soci. Per il resto la serata ha avuto uno svolgimento interessante, reso suggestivo dalla commovente lettura di alcuni brani del libro riguardanti la campagna di Russia.

- Assemblea dei Presidenti di Sezione: alla presenza della quasi totalità degli aventi titolo, sono stati trattati argomenti riguardanti il futuro delle truppe alpine in relazione alla abolizione del servizio di leva; si è inoltre trattato della Protezione Civile in riferimento alla nomina del nuovo Coordinatore nella persona del Gen. Gorza ed alla presentazione del nuovo organigramma. È stato anche definitivamente chiarito che il responsabile del servizio di P. C. sezionale è lo stesso Servizio di Sezione.

- Riunioni interzona dei capi-gruppo: hanno avuto esito soddisfacente sia per quanto riguarda la partecipazione, sia per la completezza degli argomenti trattati.

- Varie: viene definito l'elenco degli allegati da inviare ai Gruppi insieme alla documentazione per il tesseramento.

3) Tesseramento

Gandolfi comunica che si è in attesa del materiale necessario.

4) Serata della riconoscenza

Il Presidente informa che il programma di intrattenimento sarà affidato al gruppo folcloristico "I Bosini" e che durante la serata sarà consegnata la medaglia d'oro che la C.R.I. ha assegnato all'A.N.A. Saranno inoltre distribuiti i distintivi ai Soci che hanno partecipato alle celebrazioni di Rossoch.

5) Attività Protezione Civile

Alioli informa che il maltempo ha impedito l'effettuazione dell'intervento programmato per il 6 ottobre a Besano; sarà recuperato in data da definire. La squadra antincendio parteciperà ad una esercitazione di antincendio boschivo in Val Cavagna della durata di tre giorni.

6) Attività commissione sportiva

Montorfano comunica che le attività sono sospese per l'esaurimento del programma annuale. Inoltre fa presente che sono in diminuzione le proposte di organizzazione per le varie manifestazioni e sollecita un interessamento dei Consiglieri di zona finalizzato a migliorare la situazione.

7) Banco alimentare

Vanoli conferma che l'organizzazione della partecipazione è stata completata.

8) Adempimenti statutari relativi all'Assemblea del 6/3/2004

Il Presidente conferma che sono in scadenza gli incarichi dei Consiglieri Alioli - Gandolfi e Montorfano.

Esaurito l'esame dei punti all'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 24/11.2003 presso la sede sezionale alle ore 21.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

Gruppo Alpini di Varese

"Concerto di Natale"

Chiesa della Motta

Lunedì
22
Dicembre
2003
ore 21



il piacere
di donare

Varese, 15/10/03

Sentiti ringraziamenti

per la rassicurata e commossa partecipazione degli alpini della Sezione di Varese al nostro dolore per la perdita del mio papà. La cordale selva di gagliardelli delle "penne nere" è stato un toccante abbraccio che rimarrà per sempre impresso nella nostra memoria ed è stato motivo di grande conforto per noi familiari.
Dall'alto del Paradiso di Cantore papà si rivolgerà ^{questo} al suo saluto (che ho atteso) della sua sua articolo su "Penne Nere" del 26/12/53: "la gamba sempre in alto i fuori e la fioritura di fraterni pensieri che indifferente da ognuno di voi valga come un abbraccio a tutti."
Silvano Sorbara Lindner e fca.

Per il libro "Cantavamo Rosamunda"
sono ancora aperte (fino a fine dicembre)
le prenotazioni presso la Sezione.

Per le operazioni di TESSERAMENTO
la Sede sezionale sarà aperta
anche il LUNEDÌ ed il GIOVEDÌ
dalle ore 14,00 alle 17,00.

SPORT VERDE

Ricordi del viaggio in Svezia per partecipare alla 79^a Edizione della Vasaloppet

dal 26 febbraio al 4 marzo 2003, gara effettuata il 2 febbraio

Martedì sera, a Ghirla si è incominciato a caricare bagagli e vettovagliamenti per mangiare durante il viaggio. Mercoledì alle 7 a Cunardo si è completato il carico dei bagagli.

All'appello sono presenti 30 passeggeri e 2 autisti: gli atleti per la Vasaloppet sono 21.

Alle 7,35 si parte per la grande avventura: attraversiamo la Svizzera, l'Austria e la Germania.

Giovedì prendiamo da dove proseguiamo per la Danimarca e la Svezia.

Non c'è il sole e dopo un po' nevichia.

Giovedì alle 16,30 arriviamo a... ed alle 17,30 arriviamo al villaggio dopo aver percorso complessivamente 2150 km in 33 ore, di cui 26 ore di viaggio.

Venerdì, alle 8,30 andiamo a "saggiare" il percorso di gara; nel primo pomeriggio partiamo per Mora per partecipare alla sfilata degli Alpini della Sezione Nordica: sono presenti i vessilli delle Sezioni Nordica, Luino, Varese, i gagliardetti dei gruppi di Cunardo, Cugliate F., Marzio, Canove, Tonezza del Cimone. La sfilata si conclude presso il monumento di Re Vasa.

Sabato dopo la colazione, punto di partenza della Vasaloppet. I nostri più validi atleti preparano gli sci per tutti.

Domenica, rapida colazione alle 3,30 e vestizione. Partenza per Salen alle 4,15 ed incontro con gli atleti: si vede in lontananza uno scenario bello e multicolore di tute che arrancano sulla salita dopo il piano, con la bellezza di 52 binari. Io e Angelo di Busto arranchiamo

per la salita lunga circa 3 km in mezzo ai nostri compagni di ventura e, dopo la prima ora, abbiamo percorso 6 km; davanti a noi s'intravedeva sempre un serpentone multicolore di fondisti. Dopo 4 ore avevamo percorso 45 km a metà gara, ai rifornimenti trovi spremuta di mirtillo, thè, brodo, acqua tiepida e altro; al 55° km rifornimento della Sezione Alpini (brodo ottimo, formaggio grana, cioccolato).

Raggiungiamo il traguardo alle 15,53 applauditi da tutti i nostri accompagnatori e siamo tutti stanchi ma contenti di essere arrivati, dopo 90 km e tante ore sugli sci, al traguardo di Mora.

Molto commovente e significativo il fatto che parecchi atleti del nostro gruppo abbiano tagliato il traguardo tenendosi per mano e facendo segnare perciò il medesimo tempo.

Lunedì si riparte sul pullman e sosta a Mora per salutare e ringraziare il Presidente della Sezione Nordica degli Alpini Ido Poloni che si è interessato personalmente per l'iscrizione e il soggiorno in Svezia. Martedì sveglia alle 7, sosta per il the, durante il viaggio, sosta per un lauto pranzo.

Arriviamo finalmente a Cunardo alle 20 dopo aver percorso nell'insieme 4810 km, tutti contenti e in buon'allegria.

Un caro saluto a tutti i partecipanti alla trasferta in Svezia per concorrere o solo per applaudire alla Vasaloppet e un ringraziamento particolare a Walter e Luca, i nostri validi autisti.

Ciao a tutti e arrivederci, magari, al prossimo anno.

Raimondo



PROTEZIONE CIVILE

2003: un anno da non dimenticare

Dicembre, mese di bilanci! Anche noi del Nucleo Sezionale di Protezione Civile non ci sottraiamo a questa "regola" e quindi eccoci qui a trarre le conclusioni di quest'annata, quanto meno effervescente, ma senza dubbio positiva.

Dal 1990 (anno di nascita della nostra Protezione Civile) ad oggi, abbiamo fatto notevoli progressi sia nell'organizzazione che nella prontezza di reazione e professionalità dei Volontari. Certo non abbiamo raggiunto (e non pretendiamo nemmeno di raggiungere) la perfezione, ma gli interventi mirati sul territorio effettuati in questi anni, e le esperienze fatte sul campo, ci hanno permesso di raggiungere una efficace preparazione, fattore determinante per l'impiego in eventuali emergenze.

Il traguardo che consente di affrontare in maniera più consona sia le

operazioni di soccorso che la gestione del post-emergenza, è senza dubbio la prevenzione, e quindi, anche quest'anno, la nostra principale attività è stata rivolta a questo importante settore, per ridurre la "pericolosità" del rischio idrogeologico piuttosto che dovuto ad incuria del territorio o degrado ambientale.

Il continuo monitoraggio e gli interventi di prevenzione che periodicamente vengono effettuati dai nostri Volontari ci permettono poi di intervenire nel migliore dei modi là dove è richiesta la nostra opera durante l'emergenza di eventi calamitosi.

Il "fiore all'occhiello" (se così si può chiamare) per la nostra Protezione Civile in questo anno che sta per concludersi, è stato senza dubbio l'aver organizzato l'annuale "esercitazione" del secondo Raggruppamento, attorno

alla quale hanno ruotato circa 1200 Volontari delle Sezioni Alpine Lombarde ed Emiliano-Romagnole, oltre ad altre organizzazioni di Protezione Civile di Enti sovracomunali locali, provinciali ed anche provenienti da altre province, ai quali va naturalmente tutto il nostro plauso e ringraziamento.

L'ottima riuscita della "Prealpi Varesine 2003" è stato un meritato successo per gli organizzatori che hanno profuso tutte le loro energie (sacrificando per un intero anno anche il loro tempo libero) per preparare e predisporre i ventidue cantieri di lavoro, oltre alla interminabile (ma dovuta ed indispensabile) parte burocratica che una simile complessa manifestazione richiede, coinvolgendo i vari gradi della Pubblica Amministrazione fino ad arrivare al Dipartimento della Protezione Civile presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I Gruppi di Protezione Civile partecipanti, attraverso i loro Volontari, hanno dato prova della loro organizzazione e della loro professionalità, lasciando sul territorio una traccia indelebile del loro lavoro.

Anche quest'anno, quindi, abbiamo notevolmente arricchito il nostro bagaglio di esperienze senza dubbio positive, esperienze che ci permettono di essere sempre più in grado di affrontare qualsiasi situazione di emergenza.

Da ultimo, un sentito ringraziamento da parte dei componenti il Direttivo a tutti i nostri Volontari che hanno dimostrato ancora una volta il loro senso di responsabilità nella disponibilità verso gli altri attraverso un costante impegno.

Mario Alioli

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cantello

Dalla steppa russa alle spiagge di Sardegna

Sono passati ormai sessant'anni da quel 26 gennaio 1943 quando a Nikolajewka si concludeva la tragica esperienza del Corpo d'Armata Alpino in terra di Russia e ne sono trascorsi dieci dalla costruzione dell'Asilo a Rossosch; gli Alpini del Gruppo di Cantello non hanno saputo rinunciare alla presenza per questo importante anniversario.

Nella mattinata dell'11 settembre u.s. (quale coincidenza di date!) gli 8 rappresentanti del nostro Gruppo salivano sull'aereo a Linate; destinazione Mosca, San Pietroburgo, Rossoch.

All'arrivo a Mosca si sono potute ammirare l'imponenza della Piazza Rossa con il Cremlino e la caratteristica architettura della Cattedrale di San Basilio. Solo un antipasto per il giorno seguente che prevedeva il trasferimento, con treno notturno a Rossosch.

Per l'allestimento del treno si è scomodata perfino la linea Transiberiana che, per l'occasione, ha trasformato il prestigioso convoglio in una sorta di "tradotta" per Rossosch ove, si è giunti dopo un comodo viaggio di 14 ore.

L'accoglienza nella cittadina che conta circa 60.000 abitanti è stata di quelle delle grandi occasioni: la banda, le autorità hanno dato il benvenuto ai nostri Alpini in maniera splendida tanto che, non è fantasia, alcuni sono stati chiamati a rilasciare autografi sulle braccia di estasiate ragazze richiamate dall'evento.

Durante il soggiorno si sono potute effettuare escursioni verso quei luoghi che richiamano alla mente le epiche gesta degli Alpini in Russia: Nova Kalitva, Valuiki, Nikitovka, "Quota Pisello", "Monte Bianco", sino alla moderna Livenka (già Nikolajewka) con visita al famoso sottopassaggio della linea ferroviaria che rappresentò l'ultimo ostacolo degli Alpini verso il ritorno.

Alla manifestazione celebrativa dell'asilo, alla quale erano presenti, oltre al Labaro Nazionale, numerosissimi gagliardetti di Gruppo e Vessilli di Sezione, particolare emozione e commozione si sono provate durante la deposizione di una corona nelle acque del Don ove tanti dei nostri soldati, Alpini e non, hanno lasciato la



loro vita.

Lasciata Rossosch, si è giunti a San Pietroburgo, ove si sono potuti ammirare il museo Hermitage, la prospettiva Newski, il campo di Marte ed i numerosi edifici di architettura spiccatamente Italo Francese.

I partecipanti a questa trasferta hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo, anche se, alle volte, la sistemazione alberghiera non è stata rispondente alle aspettative; anche se le famose "zuppe" russe non rientrassero propriamente nella nostra dieta mediterranea; ma anche questo fa parte della nostra esperienza dell'essere Alpini.

Ci spostiamo ora dalla steppa Russa alle spiagge ed ai villaggi della Sardegna. Circa trenta, tra alpini del Gruppo e simpatizzanti, hanno partecipato alla "Marcia della solidarietà" organizzata dalla Sezione ANA di Cagliari per la raccolta di fondi da destinare ad un importante ente di ricerca medica.

Numerose sono state le Sezioni ANA presenti che hanno gratificato l'enorme lavoro organizzativo degli Alpini sardi, che, al termine della manifestazione, hanno dato appuntamento a tutti per il mese di ottobre 2004 quando realizzeranno un grande raduno intersezionale.

Le emozioni ritrovate sul Don, le divertenti e quasi comiche situazioni che, inevitabilmente, si

sono venute a creare durante il soggiorno russo, si sono dovute scontrare con una tremenda e devastante realtà: Nassiriya - Iraq meridionale - base militare della forza di pace italiana "Maestrale" - attacco suicida di terroristi islamici - 12 carabinieri, 5 militari dell'Esercito, 2 civili deceduti.

Riportando i dati di quel tragico momento per la storia del nostro paese non vogliamo aggiungere altro commento se non il partecipato cordoglio di tutti gli Alpini del Gruppo di Cantello all'Arma dei Carabinieri, alle Forze Armate e soprattutto alle famiglie dei caduti.

Come sul Don, così sull'Eufrate: il silenzio.

rg



Gruppo di Carnago

Il Gruppo Alpini di Carnago in collaborazione con la Zona 5, organizza una gara a carte di scopa liscia, scopa d'assi e briscola, per il mese di gennaio 2004.

La competizione è aperta a tutti i gruppi della Sezione di Varese, Alpini e Simpatizzanti. In palio coppe e trofeo per i vincitori.

Il costo dell'iscrizione è di 10 euro a coppia. L'incasso verrà devoluto in beneficenza e la destinazione di tale somma sarà decisa dalla coppia e/o dal Gruppo di appartenenza.

Le iscrizioni si ricevono entro il 14/01/2004 presso la sede del Gruppo Alpini di Carnago in via Cantalupi a Rovate di Carnago, o telefonando al n. 0331 995900 Sottoriva Pasqualino (ore pasti).

Il sorteggio delle coppie avverrà il 15/01/2004 mentre l'inizio delle gare è previsto per il giorno 17/01/2004 e proseguiranno per tutti i sabati successivi.

Vige regolamento interno.

Vi aspettiamo numerosi!!!

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cairate

Ricordando i Veci del Gruppo

Come ogni anno abbiamo festeggiato i nostri "veci" con un buon rancio. Domenica 12 ottobre 2003 in una sala dell'oratorio maschile di Cairate (g.c.) si è tenuto il pranzo dei "veci" (over 75).

I festeggiati erano i reduci Andrea Gatti classe 1917 e Francesco Fontana classe 1920.

La simpatica riunione è stata di circa sessanta persone che si sono presentate puntuali per l'ora del rancio.

Erano presenti anche il signor Sindaco dott. Clara Fanton, il Parroco don Maurizio Villa, l'assessore alla cultura ing. Annalisa

Wagner, il consigliere nazionale dei combattenti sig. Luigi Pisani.

L'ottimo rancio preparato dai nostri cuochi Alfredo, Gilberto e Giorgio è stato da tutti gustato con approvazione generale e continui brindisi di ottimo nero Valpolicella e di bianco Torpè.

Al termine il sig. Sindaco ha dato ai festeggiati un ricordo e il gruppo ha dato ai suoi "veci" due belle ceramiche con la "Preghiera degli Alpini".

Tra accenni di canti e nuovi brindisi ci siamo lasciati con un promettente "Alla prossima".

Man

Gruppo di Olgiate Olona

Giornata del Ricordo zona 10 - 31/10/2003

La sera del 31 ottobre pioveva che Dio la mandava in quel di Olgiate Olona ma l'occasione era di quelle da non perdere. Anche perchè ne ero venuto a conoscenza la sera in cui il Mario Rossi, saputo che sarei andato a Rossosch, mi aveva telefonato chiedendomi una bottiglia... di acqua del Don e la terra di Nikolajewka per un'urna da mettere nell'erigendo Tempio Civico di Olgiate Olona.

La chiesa di S. Gregorio era illuminata a festa, tra l'altro è stata restaurata di recente in ogni sua parte, sagrato compreso, ed era piena di alpini e famigliari; c'erano l'amico Bertolasi presidente della Sezione di Varese col consigliere nazionale Botter, il consigliere sezione Canavesi e tanti capigruppo della Zona 10 tra cui il Mauro Colombo, capogruppo di Castellanza e protagonista della cerimonia sia perchè Olgiate fa parte del suo gruppo sia perchè con la cerimonia di quella sera sono iniziati ufficialmente i festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione del gruppo di Castellanza.

C'era il sindaco di Olgiate, Valerio Mola col gonfalone; c'erano rappresentanze dell'Esercito, delle Associazioni d'Arma e dei Reduci di Russia.

A fianco dell'Altare col vessillo della Sezione c'erano i gagliardetti di tutti i gruppi della zona 10.

Con lodevole puntualità il cappellano della Sezione, don Franco Berlusconi, ha iniziato la cerimonia benedendo l'urna con la terra di

Russia, l'acqua del Don, un cappello alpino benedetto dal Santo Padre, un distintivo della campagna di Russia e celebrato la S. Messa accompagnato dal Coro Monterosa, diretto con la nota perizia dal maestro Sementa.

E bisogna ringraziare don Franco per le sentite parole pronunciate durante l'omelia sull'epopea degli Alpini: non sempre succede!

Al termine della cerimonia Giulio Ramolini ha letto, davanti agli Alpini sull'attenti e col cappello in testa, la Preghiera dell'Alpino accompagnato dal Coro Monte rosa che ha eseguito a bocca chiusa "Sul Ponte di Perati".

Non sto a dire quanto sia stata bella e suggestiva la cerimonia e la conclusione della serata con una bicchierata assolutamente alpina. Dirò invece il piacere che mi ha fatto incontrare dei capogruppo "storici" come il Cesarino Barzagli e l'Andrea Costeniero, oltre a tanti "Veci" e "Bocia" che, nonostante l'inclemenza del tempo non mancano mai a queste cerimonie. Grazie a tutti.

Il pensiero, a questo punto, non può fare a meno di andare a quelli che "sono andati avanti" e a quelli che pur essendo ancora tra noi, per ragioni, anche di salute, non sono potuti intervenire: sono sicuro che quelli "andati avanti", a modo loro, erano presenti; agli altri un saluto particolare con l'augurio che presto possano essere ancora con noi.

Nicola Margiotti
Castellanza

Gruppo di Venegono Superiore

Dopo 6 anni di definizioni e perfezionamenti progettuali ed economici, di confronti con l'amministrazione comunale, il Gruppo ha finalmente iniziato i lavori per la costruzione della "Casa Alpina", futura sede del Gruppo e punto di riferimento per le varie manifestazioni che verranno organizzate nel paese.

Il cantiere è partito con la partecipazione e grande entusiasmo di molti volontari, alpini e non alpini, e già, dopo un solo mese di attività, sono state ultimate le fondazioni con la previsione, entro il prossimo Natale, di gettare la soletta del piano terreno (oltre 250 mq. di superficie).

A chiusura delle attività del Gruppo

per il 2003, sabato 13 dicembre, Santa Lucia, nel Santuario di Santa Maria in Venegono Superiore, alle ore 21,00, il Coro Penne Nere di Gallarate terrà un concerto di canti alpini.

Nell'intervallo del concerto saranno consegnati ai rappresentanti dell'A.I.R.C., del Comitato M.L. Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino e della Lega Italiana Sclerosi Multipla i proventi della 7a mostra canina.

Dopo il concerto ci sarà il consueto brindisi con lo scambio degli auguri natalizi.

Non mancherà un buon vin brulé per scaldare l'animo e il corpo.

Gruppo di Solbiate Olona

25° di Fondazione



Filippazzi, del maggiore Fabbri, del comandante la caserma Ugo Mara e di altre autorità viene dato il via alla cerimonia con l'alza bandiera al suono dell'inno nazionale.

Segue la sfilata per le vie del paese, accompagnati dalla fanfara alpina di Abbiate.

Presso la chiesa del Lazzaretto viene inaugurato un monumento, rappresentato da un grosso sasso con applicato sopra un vetro con inciso la preghiera dell'alpino. La sfilata, dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti, termina presso la

chiesa parrocchiale, dove il parroco Don Emilio celebra la S. Messa.

Al termine presso la sede, dopo un breve saluto del capogruppo Costeniero e del presidente sezionale Bertolasi, viene distribuito un ricordo a tutti i gruppi partecipanti. La manifestazione oltre ai vari gruppi di Solbiate, ha visto la presenza del vessillo sezionale, di 18 gagliardetti della sezione e del gruppo di Pietra Ligure con cui siamo gemellati.

La giornata si è conclusa con un pranzo presso un ristorante della zona.

La domenica il ritrovo è presso la sede, dove per l'occasione è stato approntato un palo per l'alza bandiera. Alle ore 10 in punto alla presenza del sindaco Colombo, del presidente sezionale Bertolasi, del generale

La giornata si è conclusa con un pranzo presso un ristorante della zona.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Saronno

Un modo assolutamente speciale per festeggiare il 70° compleanno



Un modo assolutamente speciale per festeggiare il 70° compleanno! Celebrare il 70° compleanno è oggi un traguardo abbastanza comune; non tutti però lo hanno festeggiato in modo insolito come Gianni Uslenghi, Capogruppo di Saronno, nonché alpino paracadutista. Gianni ha infatti voluto rivivere le emozioni della giovinezza e darsi un buon augurio per la terza età, compiendo un lancio in tandem con paracadute dai 4000 m. Non appagato, dopo alcuni giorni, ha poi partecipato alla famosa gara di marcia di 100 km, Biel-Bienne, in Svizzera, acquisendo un prestigioso 3° posto nella classifica individuale della sua categoria. Ma anche tutti gli alpini e amici del Gruppo, nonché gli amici della gio-

vane Sezione Paracadutisti saronnese, hanno voluto stupirlo e dimostrargli il loro affetto; così venerdì 27 giugno u.s., di nascosto, hanno organizzato per lui, in Baita, una simpatica festa alla quale non è mancato il nostro Presidente Sezionale Francesco Bertolasi che, a nome di tutti, ha porto a Gianni i calorosi auguri. Ai sopraccitati eventi sportivi hanno partecipato anche l'amico paracadutista saronnese Giancarlo Balossi che, con un lancio individuale, da 4000 m, ha celebrato il suo 65° compleanno e l'alpino Giancarlo Beretta che ha partecipato, a fianco del Capogruppo, all'indicata marcia svizzera, tagliando con lui il traguardo.

Gruppo di Solbiate Arno

2003 di attività e solidarietà

La ricchezza del nostro gruppo sta nei piccoli gesti di solidarietà che facciamo per gli altri, questa è la prima cosa che possediamo noi alpini.

È stato un anno ricco di attività religiose, folcloristiche e solidali. Il gruppo aumenta di soci, è un segno di gratitudine verso il gruppo che dona un sorriso a chi ne ha bisogno e aiuta le persone in difficoltà.

ATTIVITÀ

Pranzo degli auguri.
I Re Magi al santuario del Sacro Monte di Varese. S. Agata e S. Maurizio festa patronale dove gli alpini portano a spalla le statue rappresentative per le vie cittadine. Pasqua alpina zona 5, manifestazione sezionali (Adunata ecc:). Festa della birra e trial, tre giorni di socializzazione con la comunità di Solbiate Arno, ringrazio tutto il gruppo, in particolare quello alpino di Caronno Varesino, Castronno e Carnago.

Banco alimentare al supermercato Gigante Daverio.

Donazione di una carrozzina e stampelle al servizio sociale del Comune di Solbiate Arno.

PROSPETTIVE ALPINI 2004
Aiutare a costruire un asilo in Polonia.

PRANZO DEGLI AUGURI
14/12/2003

Programma:
ore 11,00: S. Messa in suffragio in memoria di Claudio Perin e soci defunti.
ore 12,30: Pranzo presso salone circolo famigliare.
ore 16,00: Favolosa lotteria.
P.S. - Le prenotazioni ai numeri 0331 991323 - 0331 995111 - Tutti possono partecipare.

Il gruppo alpini augura un sereno Natale e Buon Anno!!!

**Il capogruppo
Panzeri Franco**

Dal Comune di Solbiate Arno riceviamo:

L'Amministrazione Comunale di Solbiate Arno ringrazia sentitamente il Gruppo Alpini per la donazione di una carrozzina che sarà messa a disposizione delle persone anziane e disabili.

L'Amministrazione Comunale di Solbiate Arno ringrazia sentitamente il Gruppo Alpini per la donazione di una coppia di stampelle che saranno messe a disposizione delle persone anziane e disabili del Comune.

Cordiali saluti

**Il Sindaco
Ambrogio Mazzetti**

Zona 7 - In festa per concludere l'anno sociale 2003

Non c'è niente di meglio di una bella cena in compagnia e allegria per chiudere l'anno sociale. Ed è proprio quello che hanno fatto sabato 15 Novembre presso la sede del gruppo di Leggiuno un centinaio di soci, familiari ed amici dei gruppi della zona 7 (Bogno, Caravate, Cardana, Cocquio, Gemonio, Laveno, Leggiuno).

Graditi ospiti della serata, il Consigliere Nazionale Botter, il Segretario Sezionale Bertolasi ed il Vice Bertoglio.

Il capogruppo di Leggiuno e Consigliere Sezionale Francesco Pagani, durante il saluto ai numerosi intervenuti, ha sottolineato come in questi quattro anni di contatti e attività insieme si sia ormai consoli-

data anche una certa amicizia personale e consapevolezza dell'importanza della zona come riferimento e futuro per i gruppi. Con l'occasione ha presentato in anteprima, una delle iniziative per il 2004, ovvero il progetto per la collocazione di una campana sul monte San Clemente adiacente al Santuario. La campana di cui tutti hanno potuto sentire il solenne rintocco è una fusione proveniente dalla Repubblica di Moldavia.

Dopo gli apprezzamenti per l'iniziativa e per le attività sportive e non da parte del Consigliere Botter e del Segretario Bertolasi, si è provveduto alla consegna di un oggetto ricordo ai Capogruppi ed i premi ai vincitori delle gare sportive:

GARA di BRISCOLA a 32 coppie

svoltasi a Gemonio dal 10 al 14 Marzo
1° coppia BINDA-CARPI
gruppo di Bogno,
ha vinto la terza gara di briscola
Al gr. di Bogno verrà consegnato in custodia per il 2003 l'artistico trofeo.
2° coppia BAGNOLO-MARIANI
gruppo di Mombello
3° coppia COSTANTINI-BRUNELLA
gruppo di Leggiuno
4° coppia BOZZATO-VISINONI
gruppo di Cocquio

GARA di BOCCE - 19-20-22 Maggio
Org. gr. di Cardana. Campo di gioco:
Bocciodromo di Monvalle

COPPIE

1° COCQUIO
Moreni Antonio e Liotto Franco

2° LEGGIUNO
Peschiera Romano e
Bertoncelli Francesco

TERNA

1° COCQUIO
Munaretto Luigi, Doria Lorenzo,
Madalin Osvaldo
2° CARDANA
Porrini Franco, Carpi Gino,
Canazza Marino

GARA di SCOPA

dal 11 al 14 Novembre - c/o sede del gruppo di Mombello
1° gr. class. GEMONIO
Zerbini Giorgio - Orgia Luciano
2° gr. class. MOMBELLO
Minari Pier Carlo - Schiesaro Adriano

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona

E'andata così liscia e senza intoppi che quasi la cronaca di una giornata pare più difficile.

La sera del sabato, in verità, c'erano nuvoloni neri che si muovevano con sicura cattiveria, ma gli esperti mi rassicuravano: "E' un temporale su Como, qui noi siamo tranquilli! Ogni tanto si azzeccano pure le previsioni fatte in casa. Il sole ci ha accompagnato senza bizzze e senza remore. Pareva di essere tornati ai bei tempi in cui i Vedanesi decidevano di sposarsi per la festa degli Alpini "Tanto quel giorno lì fa certamente bello".

Le Bancarelle erano diciannove e le carriole solo cinque. Mancava il Malvasi che da sempre è una certezza. Voci di ogni tipo ci avevano allarmato ma la cronaca di oggi dice che Alido sta bene e mi ha assicurato la sua presenza alla prossima.

Si è ripetuto per la ventiquattresima volta quel lieto evento di fiori e di colori che insieme allo spettacolo arricchisce lo spirito.

Senza venir meno al rispetto che riserviamo a tutti coloro che si propongono per una Bancarella, diciamo con sincerità che tutti quei tavoli che necessitano per esporre le piante grasse creano disordine e non hanno niente da spartire con il Concorso la Bancarella Fiorita.

Abbiamo già individuato una zona del parco riservata a questa pretesa di mercato. È dovere di questa organizzazione salvaguardare il Concorso che rimane ed è un concorso fiorito con la pretesa di arredare la nostra preziosa bancarella nel modo più libero ma certamente composto e discreto.

Una competente della Giuria presieduta dal Prof. Conterno ha valutato le bancarelle che, come al solito erano bellissime e preziose. Avevamo con noi i tre Giurati Federfiori che erano gli stessi della scorsa edizione e che insieme alla competenza ci hanno regalato espressioni di simpatica amicizia e stima che gli Alpini, ringraziando, ricambiano alla moda Alpina.

Prima della premiazione ha preso la parola il nostro Capogruppo cav. uff. Adamoli Battista che ha ricordato quanto lavoro ci sia alle spalle di una giornata di festa come la nostra. Ringraziando tutti ha precisato che queste nostre fatiche, questo nostro fare ha come sempre uno scopo, un prezioso finale, che è quello di aiutare e di andare incontro a chi si propone con opere di necessità o dove riteniamo che il nostro aiuto possa confortare chi è meno fortunato di noi.

Anche quest'anno il Gruppo Alpini ha donato 500 Euro alla Filarmonica Ponchielli per la sua meritoria presenza e per ringraziarla del prezioso intervento alla nostra festa. 800 Euro alle Scuole Medie per l'acquisto di una video camera e di un televisore. 500 Euro all'Associazione Nazionale Alpini di cui 250 Euro quale contributo per i terremotati del Molise e 250 Euro quale concorso per il rifacimento del rifugio Alpino sull'Adamello ed infine il



nostro Battista ha consegnato alla SOS di Malnate Euro 3.000 quale contributo per l'acquisto di una nuova Autoambulanza andata distrutta in un incidente.

"Anche tutto questo è Bancarella Fiorita degli Alpini".

La Bancarella Mercato ha premiato con merito quel simpatico piemontese che porta il nome di Piumatto e che da anni, immancabilmente ci onora con la sua presenza e quella delle sue Stelle Alpine.

L'armonia, l'equilibrio e l'avvolgente scenografia di forme e di colori ha premiato la "Bancarella Composizione" ovvero l'Azienda Agricola S. Lucia di Castiglione che sempre concorre con quelle pretese di serietà che nobilitano il nostro concorso.

La "Bancarella Artistica" ha premiato, dei simpatici artisti che corrispondono al nome di Gruppo Internazionale Arte Floreale Mario Sortino - Milano. Insieme al nostro benvenuto consegnamo volentieri questo riconoscimento che premia una bancarella nuova fatta di fiori e di colori ma anche di sogni ed illusioni.

Il "Premio Salvietti" al Gruppo Professionale Fiorai Lombardi di Milano che forse da sempre ci onorano per serietà e professionalità e dopo due edizioni vincenti hanno voluto rilassarsi solo in parte.

Il "Premio Comune di Vedano Olona" consegnato dal Vice Sindaco sig.ra Antonella De Micheli ha premiato la Floricoltura Antonella Tulin di Angera per il simpatico messaggio di mercato realizzato con preziose e rare erbacee perenni.

Gli Alpini si associano con piacere perché nelle erbacee perenni c'è un sano messaggio di montagna.

Ed infine il "Premio Bancarella 2003" al Gruppo Professionale Fiorai di Bergamo (noi precisiamo tre bergamaschi e un bresciano) che con la loro

preziosa bancarella non hanno lasciato dubbi.

"Per la grande sensazione di freschezza data dall'accurato utilizzo di numerosi passaggi di colore, nonché di un'ottima tecnica costruttiva riscontrabile anche nei rapporti di proporzione tra materiale floreale e struttura".

Firmato Antonella Pisoni di Magenta - Capra Elisabetta di Alba e Maffeo Falocchi di Breno.

Gli Alpini uniscono il loro applauso sincero a questi giovani che insieme a tanta professionalità e competenza aggiungono una simpatia particolare che alpinamente definiamo Bergamasca.

A tutti quelli non premiati il grazie sincero di tutti gli Alpini. Ancora una volta, il prezioso premio AVIS di Venegono Superiore alla Carriola della Mirella che abbraccia tutti certamente per aver vinto ma forse anche un po' incredula per tanta fortuna. Oltre ai premi già menzionati e proposti dagli Alpini di Vedano, il prof. Conterno consegna le preziose coppe Lati ai vincitori dei vari premi Bancarella e Carriola

Fiorita e un gradito omaggio ai Giudici Federfiori.

A tutti diamo appuntamento per la prossima edizione che segnerà i venticinque anni di questa Bancarella Fiorita degli Alpini di Vedano, nata quasi per caso e premiata dalla fortuna e dalla presenza di tanti artisti dei fiori che hanno recepito il nostro messaggio fatto di serietà ed amicizia senza riserve.

A tutti grazie di cuore. E' il momento più difficile si rischia sempre di dimenticare qualcuno ma poiché gli Alpini conoscono solo correttezza e lealtà, se ciò accadesse vogliate perdonarci.

Al prof. Michele Conterno che con competenza e passione sponsorizza questo credibile concorso, alla dott.ssa Botter e alla sig.ra Polita che hanno portato aria nuova e competenza in Giuria, alla sig.ra Antonella De Micheli che ha sostituito il sig. Sindaco al quale uniamo gli auguri degli Alpini tutti e lo prenotiamo per la prossima bancarella, ai Giurati Federfiori che già abbiamo nominato ma che ripetiamo con piacere. A tutti quelli che hanno solo il piacere di donare senza pretese (e sono tanti), ai Pittori Vedanesi, al CAI di Vedano, all'AVIS, alla polisportiva Aurora, tutte presenze apprezzate che ci onorano. Ai cuochi, ai servitori anonimi ma tanto preziosi, agli amici Cicognani e Castiglioni che da sempre ci aiutano a far della festa un appuntamento importante. A tutti quelli che hanno creduto per tanti anni nella Bancarella e certamente continueranno a crederci. Alla Federfiori per la stima dimostrata.

A tutti il nostro Grazie Alpino e il nostro invito alla prossima edizione "La Bancarella Fiorita" venticinquesimo appuntamento. La sera come sempre eravamo in tanti, c'erano anche Massimo e Andrea ma mancava qualcuno che comandasse e soprattutto mancava l'Albino.

Non c'è tempo da perdere il venticinquesimo è già domani.

Cordiali saluti Alpini.

Alpino Giorgio Poretti

Gruppo di Angera

Anche quest'anno il capogruppo di Angera Brovelli Patrizio, con il socio Loris Gonti, ha bissato il successo nel Campionato Italiano di canottaggio nell'armo due di coppia con, categoria Master, svoltosi ad Eupilio, sul lago di Pusiano il 14 Settembre.



ANAGRAFE ALPINA

PENNE NERE



In ricordo di

DEL GRANDE ANDREA

Alpino di Caravate - classe 1926

Nel Direttivo degli Alpini di Caravate sin dal 1971, è sempre stato punto di riferimento ed elemento trainante di tutte le attività associative del Gruppo.

Attività che svolgeva unitamente a quelle di Presidente della Sezione AVIS del Medio Verbano di cui è stato anche Socio Fondatore.

Persona di forte personalità e carattere che ha lasciato una impronta indelebile in seno al Gruppo ed a cui ci siamo ispirati nel prosieguo della nostra vita associativa.

Ricordo quando nel mese di gennaio 2001, dopo alcuni anni di lontananza dal Gruppo per motivi di salute ed impegni personali, è ricomparso nella nuova Sede in occasione dell'Assemblea annuale dei Soci.

In quel momento ho percepito nel suo sguardo un sentimento di malinconia, forse per non aver potuto suo malgrado partecipare attivamente alla costruzione della nuova Sede, ma nel contempo anche di gioia per aver constatato la vitalità e l'evoluzione del Gruppo.

Grazie Andrea per tutto quello che hai fatto per gli Alpini.

Gruppo Alpini di Caravate

Il Capogruppo

Cadario Armando

L'Alpino Arturo Margherini classe 1913, già del 4° Rgt. Alpini, combattente in Africa Orientale Italiana dal 1940 al 1943, Croce al merito di guerra, è andato avanti. Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo, rimpiangendone la scomparsa, partecipa al dolore della famiglia.

Il Gruppo Alpini A. De March di Somma Lombardo esprime sentite condoglianze alla grande famiglia Aquili per la perdita del caro socio Alpino Aquili Damiano.

Il Gruppo Alpini di Cantello si stringe attorno al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'Alpino Malnati Rino e porge sentite condoglianze.

LUTTI FAMILIARI

Alpini e amici degli Alpini del Gruppo di Caravate porgono le più sentite condoglianze al socio Mario Pegoraro e familiari per la scomparsa del padre Giuseppe.

Il Gruppo Alpini di Mornago porge sentite condoglianze al Socio De Boni Luciano per la morte del papà Luigi.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Bertolotti Maurizio per la scomparsa della suocera Luigia e del cognato Riganti Luciano.

Si unisce al dolore dei Soci Alpini Semola Paolo e Sergio per la perdita del nonno Scapin Antonio. Sentite condoglianze.

Uniti nel dolore porgono le più sentite condoglianze al Socio simpatizzante Valerio Bruno per la perdita del fratello Valerio Luigi.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia del Socio Resmini Danilo per la perdita del padre e alla famiglia Iseppi per la perdita del Socio Iseppi Lepido.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio ricorda con affetto e stima l'amico e artista Buratti Jean Marie che tanto ha fatto per il nostro gruppo (pur non essendo un alpino). Grazie Jean per il tuo esempio e rinnova alla moglie Angelina e famigliari sentite condoglianze.

Gli Alpini e amici del Gruppo si uniscono al dolore del segretario Bianchi Renato e famigliari per la morte terrena del caro papà, per tutti noi eri affettuosamente "Zio Oreste" grande figura di uomo retto; sicuramente lascia un vuoto incolmabile nella nostra comunità che crede in certi valori. Ti preghiamo veglia su tutti noi e sul tuo paese.

Il Gruppo Alpini di Brinzio è vicino al socio Antonio Piccinelli addolorato per la perdita della mamma Sabina e porge le più sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello esprime sentite condoglianze al Socio Alpino Rattaggi Tiziano per le perdita del padre.

Esprime sentite condoglianze al Socio Alpino Reggiori Alvaro per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Mornago porge sentite condoglianze al Socio De Boni Luciano per la morte del papà Luigi.

Il Gruppo Alpini di Castronno porge le più vive condoglianze alla famiglia Cervini per la perdita dell'amico Dante.

Il Gruppo Alpini di Malnate è vicino nel dolore ad Adriano, Giuseppe e Mario per la perdita del papà Carlo, e porge sentite condoglianze ai familiari tutti.

i Boccia

Il Gruppo Alpino A. De March di Somma Lombardo si congratula vivamente con il Socio Alpino Curto Silvano, con la signora Renata e con la sorella Silvia per l'arrivo del bocia Lorenzo.

Il Gruppo Alpini di Jerago porge le più vive felicitazioni al Socio Turri Michele e alla moglie Cinzia per la nascita di Sofia, che fa diventare nonno il nostro capogruppo.

Il Gruppo di Cairate esprime vive felicitazioni ed auguri al Socio Pietrobelli Daniele e alla consorte signora Vilma per la nascita di Paola.

Il Gruppo di Solbiate Olona porge i più sinceri auguri al Socio Colombo Antonello e signora Sabrina per la nascita del secondo figlio Davide.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno esprime vive felicitazioni al Socio simpatizzante Cera Mario, diventato nonno per la terza volta, grazie alla nascita della nipotina Samuela. Congratulazioni.

All'Alpino Bertolotti Mauro e alla moglie Maria il Gruppo Alpini di Solbiate Arno augura a voi e al piccolo Alessandro gli auguri più veri e più profondi di fortuna e di buona salute.

Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni al Socio Gelsomino Costantino e alla moglie, per la nascita della figlia Lidia.

Auguri e felicitazioni al Socio Alpino Massimo Lavonesi, alla moglie Lucia e alla figlia Francesca per la nascita del "bocia" Cristian, dal Gruppo Alpini di Gallarate.

Il Gruppo Alpini di Quinzano si congratula con il Socio Nogarotto Stefano e la signora Stefania per la nascita della primogenita Alice. Auguri vivissimi.

Dal Gruppo Alpini di Jerago felicitazioni al socio Franzoni Oscar e signora per la nascita di Mirko.

BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Mornago porge le più vive felicitazioni al Socio Ceccutti Omar unitosi in matrimonio con Claudia e al Socio Sanzari Raffaele e la gentile signora Stefania.

Il Gruppo Alpini A. De March di Somma Lombardo brinda alla felicità del Socio Alpino Martinelli Davide che è convolato a nozze con la gentil signorina Carla. A loro gli auguri di una felice vita insieme coronata da tanti "bocia".

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno esprime vive felicitazioni ed auguri al Socio Alpino Achini Emilio unitosi in matrimonio con Arianna Vigo.

Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni per il loro matrimonio, a Laura D'Alessandro e Luca Manfredi.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello in occasione del 50° anniversario di matrimonio del Socio Alpino Vittorio Rossi e signora Teresa sempre presenti e disponibili in qualsiasi occasione di ritrovo, specialmente se lavorativo, è lieto di porgere i migliori auguri per la favolosa meta raggiunta.

Gli Alpini del Gruppo di Tradate porgono vivissime felicitazioni al socio Mauro Mellana convolato a nozze con la signorina Beatrice Kampirwa. Auguri vivissimi!

Il Gruppo Alpini Saltrio esprime le più vive felicitazioni all'Alpino Adro Guglielmo che con la sua signora Broglio Giuseppina, con tanti amici e parenti, ha festeggiato il 55° anno di matrimonio e la nascita del nipotino Federico che da due mesi li ha resi bisnonni.

Il Gruppo formula a loro i migliori auguri di serenità e di ogni bene.

RETTIFICA

Sul foglio allegato al fascettario nel quale sono indicati i prezzi del "materiale vario" è stato indicato erroneamente il prezzo del "Libro della Sezione" in € 14 anziché € 16 (sedici). Vogliate prendere buona nota. Grazie.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Bombaglio Fabio

Redattori: Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate